

Deve essere espulso, si dà fuoco a Fiumicino

Il giovane della Costa D'Avorio aveva richiesto asilo. Salvato da una funzionaria della Dogana

FLAMINIA SAVELLI

ESPULSO dal paese, ha nascosto una tanica di benzina nella valigia e alla dogana dell'aeroporto si è dato fuoco. A salvargli la vita sono stati un poliziotto e una funzionaria che hanno spento le fiamme con un estintore.

Paura e panico ieri mattina al Leonardo da Vinci di Fiumicino quando con un ultimo disperato gesto C. A., diciannovenne della Costa d'Avorio che aveva ricevuto l'espulsione dal paese, intorno alle 10.30 si è presentato ai funzionari al Terminal 3 delle partenze. Ma una volta arrivato al desk della dogana, mentre gli agenti controllavano i suoi documenti, ha tirato fuori dalla borsa la tanica di benzina versando il liquido infiammabile su tutto il corpo. Un poliziotto, Roberto V., ha notato la scizotta e subito ha tentato di fermarlo ma ormai era troppo tardi: il ragazzo infatti aveva già in mano l'accendino.

Le fiamme sono immediatamente divampate, il ragazzo e il poliziotto sono stati salvati dall'intervento tempestivo di Tiziana Guarna, una funzionaria doganale: «Ho agito d'istinto» ha raccontato ieri ancora visibilmente sconvolta per l'episodio «ho preso l'estintore appena ho notato l'agente con il braccio in fiamme. Non avevo ancora capito cosa fosse accaduto. Li ho salvati? Me ne sono resa conto solo dopo, lì per lì ho pensato soltanto ad agire — ha aggiunto — Ho sentito delle grida dal mio ufficio vicino e ho visto prima il poliziotto con il braccio avvolto dalle fiamme. Poi mi sono accorta dell'altro, ormai steso a terra. C'era chi

Il ragazzo di 19 anni si è cosparsa di benzina davanti alle partenze del Terminal 3

mi urlava: "Spegnilo, spegnilo", allora ho scaricato l'estintore sul suo corpo».

Il giovane e il poliziotto sono stati poi trasportati d'urgenza all'ospedale Sant'Eugenio in gravi condizioni ma fortunatamente nessuno dei due è in pericolo di vita.

Impauriti i passeggeri che hanno assistito alla scena e per circa un'ora è stato necessario chiudere il Terminal in prossimità della dogana per permettere alla polizia «scientifica di effettuare i rilievi. Sul posto è intervenuto anche Antonio Del Greco, direttore della V zona della polizia di frontiera: «La funzionaria della Dogana ha scongiurato il peggio» ha detto «gli ha salvato la vita. Il nostro sistema di allarme è scattato immediatamente e in breve tempo ha consentito di ripristinare la normalità in aeroporto».

Del caso si sta occupando anche il consiglio italiano per i rifugiati: «Esprimiamo profondo dolore» hanno scritto in una nota «per il giovane che si è dato fuoco pur di evitare l'espulsione. Non si può neppure immaginare il carico di disperazione e impotenza che si accumula quando crolla l'ultima speranza di una vita migliore e sicura». E sulla triste vicenda è intervenuto anche Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci: «Un gesto estremo che dovrebbe far riflettere su cosa può significare per una persona veder distrutti i propri progetti».



Il ragazzo di 19 anni è stato immediatamente soccorso

L'allarme

L'incendio innescato da un pentolino bruciato in cucina

Fiamme in un villino sulla Cassia intossicati quattro poliziotti

EMILIO ORLANDO

QUATTRO poliziotti sono rimasti intossicati, dopo essere intervenuti in un villino in fiamme al civico 390 di via Cassia nel quartiere di Ponte Milvio. Una telefonata al 113, giunta poco dopo le 15, avvertiva la polizia che un incendio stava divorando un abitazione con una persona all'interno che era rimasta bloccata che rischiava di morire carbonizzata.

Gli agenti del commissariato Ponte Milvio insieme a quelli della volante 20, in pochi minuti hanno raggiunto la ca-

sa e sono entrati per salvare l'uomo rimasto all'interno. Ma fortunatamente nella villa non c'era nessuno, e l'incendio come è stato verificato dai vigili del fuoco era stato causato da un corto circuito.

«La polizia è arrivata immediatamente — ha raccontato un residente della zona — quei ragazzi, con grande coraggio sono entrati per vedere se c'era qualcuno intrappolato tra le fiamme». Gli agenti sono stati soccorsi dal 118 dopo che il fumo denso ed acre provocato dalla combustione li ha intossicati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo è casa

SCONTI DAL
30%
AL 70%

Il meglio dell'arredamento e design A PREZZO OUTLET

Design
Outlet
italiano
riviera adriatica

Design Outlet Italiano / Riviera Adriatica • Colonnella (Teramo)
Autostrada A14 Adriatica • uscita Val Vibrata
Aperti tutti i giorni dalle 10:00 alle 20:00 inclusi i festivi

Seguici su:



www.rivieraadriatica.designoutletitaliano.com

L'iniziativa

Violenza sulle donne Flash mob mondiale "No al femminicidio"

(segue dalla prima di cronaca)

CECILIA CIRINEI

TUTTE con le mani simbolicamente sporche di sangue, indossando dei guanti bianchi dipinti di rosso, le tantissime partecipanti all'iniziativa organizzata dall'associazione "Hands off Women", che aderisce al flash mob mondiale indetto da "One Billion Rising", hanno ballato sulla scalinata di piazza di Spagna ma anche davanti al Colosseo, in piazza del Popolo, alla Casa delle Donne ed in altre piazze della Capitale.

Le adesioni all'evento sono arrivate da tutto il mondo e ieri è danzato contro lo stupro ed il reato di femminicidio contemporaneamente in India, in Afghanistan, in Angola e negli Stati Uniti al grido di "Basta violenza sulle donne. L'Italia danza contro la violenza. Viva le donne e gli uomini che le sanno trattare bene". «Abbiamo aderito al flash mob mondiale — ha spiegato Isabella Rauti, presidente di Hands off Women — che ha voluto portare nel giorno di San Valentino un miliardo di persone, uomini e donne, a ballare contro tutte le forme di violenza sulle donne. Far ballare un miliardo di persone perché sono un miliardo le donne che ogni anno subiscono violenze».

Tanti i volti noti presenti alla manifestazione: l'attrice Nancy Brilli, l'ex Miss Italia Cristina Chiabotto e l'attuale reginetta Giusy Buscemi, l'organizzatrice del concorso Patrizia Mirigliani, ma anche l'attore Orso Maria Guerrini, che sottolinea: «Bisogna sconfiggere l'orrore del femminicidio». Per il sindaco Gianni Alemanno è stata «una manifestazione bella e importante. Con la gioia si condanna la violenza» mentre per l'ex presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, è stata «una grande giornata di solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA